

I TERRENI DI TRENTO NORD ADESSO VANNO BONIFICATI

di **Mauro Corazza ***

Ho letto con particolare interesse l'editoriale di Luca Malossini apparso sul Corriere del Trentino del 13 ottobre e riferito alla situazione delle aree inquinate ex Sloi e Carbochimica, tema che era stato sollevato anche dal ministro all'ambiente, Sergio Costa, pubblicata sempre sul Corriere del Trentino.

Perco-ro quel tratto di strada sul quale si affacciano i terreni ex industriali quotidianamente e l'unica cosa che ho visto muoversi nel corso degli anni è stata la vegetazione. Siamo di fronte a una situazione molto complicata che vede coinvolti privati e istituzioni su vari livelli e di conseguenza sono purtroppo comprensibili dei ritardi nella bo-

nifica e riqualificazione di questi siti. Appartengo però a quella parte di cittadinanza che vede il bicchiere mezzo vuoto su quanto fatto finora, senza se e senza ma. Ero appena nato quando successe il disastroso incendio nell'area Sloi e che segnò la città in maniera indelebile. Ci sono state famiglie che ne sono state coinvolte direttamente, altre indirettamente, altre ancora hanno avuto ripercussioni negli anni successivi e si trovano ancora oggi a imbattersi nelle mura e nello scheletro della fabbrica che si erge ben visibile.

Ma anche Trento nel suo complesso ne porta ancora le ferite, perché si è vista costretta a crescere e svilupparsi tutta attorno a quell'area e le ripercussioni sono evidenti sotto tutti i punti di vista, siano essi viabilistici piuttosto

che urbanistici e conseguentemente sociali. I risultati ci dimostrano che i passi fatti in tutti questi anni sono stati insufficienti, forse per il poco coraggio avuto nell'affrontare una situazione così difficile o forse per la complessità di far

confluire attorno a unica soluzione tutte le parti in causa. La politica però è anche arte della mediazione ed è proprio in simili situazioni che lo si dovrebbe dimostrare in maniera concreta. Dopo tutti questi anni trascorsi quasi inutilmente non ci possono più essere giustificazioni, soprattutto in una Provincia e in un Comune che hanno fatto della qualità della vita una delle proprie bandiere.

Ci sono due termini oggi molto utilizzati soprattutto nella nostra realtà locale e che vengono cavalcati da più par-

ti: ambiente ed eccellenza. Il primo è ormai sulla bocca di tutti e rappresenta finalmente una presa di coscienza comune di fronte alla quale la riqualificazione con bonifica di questi siti inquinati non può non essere sollecitata a gran voce.

Il secondo viene ormai proposto in maniera quasi scontata per qualsivoglia situazione o intervento che venga realizzato, talvolta addirittura giustificando proprio con la ricerca dell'eccellenza quello che agli occhi dei più potrebbe essere giudicato vi-

cino a uno spreco.

Rilancio questi due termini proprio perché la bonifica e la riqualificazione dei terreni di via Brennero-via Maccani sarebbero indiscutibilmente atti di eccellenza ambientale. Sarebbe bello potersi fregiare di tale abbinamento terminologico, poter essere cittadini orgogliosi e consci di aver realizzato veramente un'opera eccellente per l'ambiente della nostra città soprattutto in riferimento a un caso rarissimo in Italia come in Europa.

Quello che di concreto esiste oggi è solamente una delibera comunale (alquanto discutibile) per l'intitolazione di un parco giochi per bambini, adiacente al sito inquinato, alle vittime della Sloi.

Prendiamo atto positivamente che il ministro Costa è al corrente della situazione ed è anche già venuto di persona in città a discutere dell'area istituendo dei tavoli tecnici; auspichiamo che sia un nuovo inizio per arrivare a una soluzione definitiva che la città attende ormai da oltre trent'anni.

*** Coordinatore
«Agire per il Trentino»
della città di Trento**

